

AGRICOLTURA

Deromedis: «Una vittoria di chi ha raccolto 3 mila firme per il diritto alla salute»

Marini: «Una vittoria piena». Con qualche frecciata alla Comunità di valle

MALOSCO - «Una vittoria a 360 gradi. Sapevamo che le reti non sarebbero passate, ma eravamo convinti di vincere, sugli altri punti del ricorso». Il sindaco **Adriano Marini** è estremamente soddisfatto, dopo la pronuncia del Tar sul ricorso contro il regolamento comunale inerente l'attività agricola presentato da **Gabriele Calliari** e **Franco Marini**.

«Questo conferma che i sindaci sono i primi responsabili della salute pubblica», continua Marini. «E che La Comunità di valle abbia proposto o imposto ai comuni un regolamento tipo, ma non c'era da aspettarsi di più da un presidente agricoltore, non significa nulla. Molti sindaci si sono adeguati a quel regolamento, accettandolo. Noi abbiamo percorso

una strada diversa, grazie ad una maggioranza coesa e determinata». Marini si dichiara più che soddisfatto. «Una bella vittoria, e che peraltro farà giurisprudenza», afferma. «Ma al di là dell'aspetto legale c'è quello umano. Io sono nato in Alta valle di Non, è una zona che amo ed in cui vivo. Credo sia giusto difenderne l'ambiente, e come me la pensano in molti». **G.S.**



Le irrorazioni a 50 metri dal confine

Odorizzi (Melinda): «Ci sono incongruenze»

GUIDO SMADELLI

MALOSCO - La sentenza del Tar che «promuove» la fascia di rispetto di 50 metri da qualsiasi confine del podere prevista dal regolamento del comune per le irrorazioni con atomizzatore, e che vieta i pali in cemento nelle campagne, consentendo però l'uso di reti antigrandine che per essere rette di quei pali hanno bisogno, fa discutere. Da un lato chi gioisce; dall'altro chi esprime perplessità. A gioire ovviamente i sostenitori del Comitato per la salute in Val di Non, che avevano raccolto 3 mila firme chiedendo tra le altre cose l'aumento delle fasce di rispetto (da case, luoghi pubblici, giardini e orti privati) per le irrorazioni: «Il Tar ha sancito dei principi, mentre la Comunità di valle con un atto illegittimo ha indotto i comuni ad approvare fasce di rispetto di soli 10 metri», dichiara **Sergio Deromedis**, uno dei promotori del comitato. «Ma il Tar conferma un altro principio: sulla salute pubblica non si scherza, ed il responsabile è il

sindaco, non la Comunità di valle. Ora speriamo che altri sindaci tornino sulle proprie posizioni, peraltro a nostro avviso una fascia di 50 metri è il minimo sindacale, la deriva arriva ben oltre». Identiche considerazioni per **Virgilio Rossi** del gruppo «Sae», in minoranza nell'assemblea della Cdv: «Va sottolineato che nella sentenza del Tar viene affermato che l'esposizione a pesticidi, anche a dosi bassissime, rappresenta un rischio per la salute umana, in special modo durante le prime fasi della vita, comportando una documentata associazione a specifiche patologie cancerogene, in particolare linfomi, mielomi e leucemie». E questo, insiste Rossi, conferma quanto «Sae» sostiene da tempo, e le tesi per cui il gruppo si batte fin dalla sua costituzione. Anche Rossi invita i sindaci che hanno approvato il «regolamento da dieci metri» a ripensarci, e modificare questa distanza. Sull'altro fronte, gli agricoltori. «Non conosco il contenuto della sentenza, prima di parlare bisogna analizzarne il testo», afferma **Michele Odorizzi**, presidente di Melinda. «Vogli solo ribadire



Fasce di rispetto

Un atomizzatore con ugelli antideriva. Michele Odorizzi, presidente di Melinda, afferma che è provoca meno «effetto deriva» delle irrorazioni con la lancia a mano, e che in Alto Adige è stato approvato un regolamento che prevede il loro utilizzo a 5 metri dai confini. Di diverso avviso i sostenitori del Comitato diritto alla salute, che auspicano fasce di rispetto anche più ampie dei 50 metri sanciti a Malosco

che in agricoltura vengono utilizzati dei prodotti autorizzati da precise leggi. Che poi non si possa utilizzare un atomizzatore a 50 metri dal confine, ma che si irrori con la lancia a mano, è una cosa impensabile, anche perché ci sono studi scientifici che dimostrano come le irrorazioni con la lancia a mano producano più deriva di quelli con atomizzatore. E se guardiamo in provincia di Bolzano, è appena stato approvato un re-

golamento, valido in tutta la provincia, che consente le irrorazioni a 5 metri dai confini con atomizzatori moderni, e a 10 metri con macchine private di antideriva. Ma si vede che a Bolzano, di agricoltura e turismo, ne capiscono meno...». Anche **Flavio Pezzi**, presidente di Confagricoltori, ha dei dubbi. «Ma non vorrei entrare nel merito», afferma. «Piuttosto ricordo una cosa: in valle c'era il problema dell'invasione dei raccoglitori, qualche an-

no fa, con problemi per l'intera comunità. Dal dialogo tra volontari, amministratori, agricoltori, è nata la soluzione, il problema è stato totalmente risolto. Qui è la stessa cosa: con la guerra non si otterrà niente, se ci si siede tutti attorno a un tavolo, ma con disponibilità al dialogo, si può giungere a soluzioni serie e condivise. Ma per quanto posso vedere mi sembra che in alta valle manchi un po', la cultura del compromesso...».



Il lago di Santa Giustina dove sorgerà un centro balneare in località Plaze

VAL DI NON

L'assessore Tiziano Mellarini ha incontrato gli imprenditori

Turismo, ora tocca ai privati

TAIO - Lo sviluppo del turismo concertato con le risorse economiche del territorio. E' stato questo il tema al centro della riunione che si è tenuta ieri a Taio con la quale la Provincia ha voluto informare gli imprenditori locali delle nuove possibilità loro offerte dalla recente legge finanziaria. Il dottor **Paolo Nicoletti**, dirigente generale del Dipartimento turismo e commercio ha spiegato che questa norma ha lo scopo di incentivare gli investimenti dei privati nella risorsa del turismo locale: ogni impresa che intenderà versare un contributo alle Apt, infatti, potrà detrarre lo stesso sino al 50%. Questa leva fiscale, prima nel suo genere in Italia, vuole essere strumento per alimentare la risorsa turismo. Come ha ricordato l'assessore **Tiziano Mellarini**,

sarà questo il settore fondamentale nei prossimi anni per lo sviluppo della Valle di Non. «Ci troviamo in un momento delicato dove le risorse sono sempre di meno. E' necessario impegnarsi per mettere in evidenza le capacità imprenditoriali del territorio; bisogna impegnarsi dal punto di vista organizzativo e ricordarsi che il commercio, oltreché l'agricoltura, può essere un importante pilastro per lo sviluppo turistico, dobbiamo imparare ad assumerci più rischio di impresa. Mi auguro che ci sia la sensibilità per fare crescere la valle». Ed è stato proprio quest'ultimo il punto più dibattuto in quanto, come appunto è stato ricordato, ciò che probabilmente manca al territorio per svilupparsi bene dal punto

di vista turistico è uno spirito imprenditoriale. Basti pensare che le Apt sono state privatizzate nel 2002 ma, ad oggi, ancora i due terzi delle sue risorse provengono dalle casse pubbliche. Il sindaco di Taio **Stefano Cova** ha sottolineato come sia importante avvicinare le aziende artigianali al comparto turistico, in quanto, le stesse possono così trovare nuovi canali di sviluppo ed ha inoltre fatto il punto su uno dei progetti più importanti al momento in valle in ambito turistico: la realizzazione del centro balneare alla località le Plaze sul lago di Santa Giustina che partirà quest'anno. Alla Comunità di Valle spetterà valutare nello specifico le opere di ricettività che si vorranno realizzare. **M. B.**

COREDO

Raccolta di firme. E se serve, «Si va a striscia la notizia»

Fedrizzi: «No alla pista da motocross»

COREDO - Sospensione della costruzione del crossodromo, sopralluogo delle autorità al fine di verificare i possibili danni alla vivibilità, verifica della corrispondenza del rapporto tecnico-progettuale: questo quanto vien chiesto nella petizione che in questi giorni sarà presentata da quanti si oppongono alla pista da motocross, i cui lavori sono già iniziati in località «Larghe». Tra i promotori dell'iniziativa **Sergio Fedrizzi**, che risiede a Sanzeno. «Siamo a poche centinaia di metri dalla costruenda pista», commenta, «ed il rumore delle moto da cross, quando essa fosse realizzata, sarebbe udibile in metà valle di Non, come dimostra quanto verificato in impianti simili esistenti in provincia. Se il rumore dei motori lo si

sente a 20 chilometri di distanza, significa che lo si sentirà in tutta la valle». Sergio Fedrizzi ha con sé un «faldone» zeppo di documenti di vario genere, tra cui un fascicolo sui monumenti vegetali pubblicato recentemente dall'Ecomuseo di Coredò, in collaborazione con il comune. «Qui viene affermato che in località Larghe esistono monumenti vegetali di notevole interesse», commenta. «Invece si compromettono un rovere di 4-5 secoli, ed un abete di 240 anni, alto 40 metri, circonferenza di 4,27 metri, ancora è in crescita costante, sulle radici del quale saranno lavati i motori delle moto. Vale la pena?» si chiede Fedrizzi. L'obiettivo è giungere ad almeno 300 firme in calce alla

petizione, da far giungere anche a **Lorenzo Dellai**. «Ma siamo disposti ad andare oltre», afferma Fedrizzi. «Anche a Striscia la notizia. Abbiamo delle verità da esporre, mentre su questo progetto si è mantenuto il silenzio per mettere tutti davanti al fatto compiuto». Le incongruenze sono molte, insiste Fedrizzi. «Si dice che i rumori ci saranno al pomeriggio, ma la pista potrà essere usata dalle 6 alle 22. Si dice che il rumore è modesto, ma viene chiarito che per le gare si può andare in deroga. Chiediamo risposte serie. E la più seria», conclude Fedrizzi, «sarebbe cancellare il progetto». Della pista si parla da anni. Ora i lavori sono appaltati; chi voleva «bloccare» la struttura faceva forse meglio a muoversi prima.

TUENNO

Solidarietà agli alluvionati

I bimbi aiutano Aulla

TUENNO - Grande lavoro per i bibini della scuola dell'infanzia, per aiutare i loro «colleghi» della scuola di Aulla, devastata dall'alluvione che ha colpito Liguria e Toscana. «L'iniziativa è nata dai bambini», commenta un genitore. «Le educatrici hanno colto la richiesta». A scuola si sono quindi recati dei volontari, comandante dei vigili del fuoco Angelo Leonardi in testa, per proporre filmati girati in terra ligure, ed il presidente del comitato di gestione, toscano d'origine, ha visitato la scuola dell'infanzia di Aulla. I bimbi hanno deciso di aiutare i loro coetanei toscani, e con l'aiuto dei genitori hanno allestito un mercatino. Di qui è nata una catena della solidarietà, che

ha visto coinvolti l'amministrazione comunale, i ragazzi delle scuole elementari che hanno offerto il denaro raccolto a San Nicolò, ed un contributo ha voluto darlo anche Gsh; tutto il ricavato è stato destinato alla scuola toscana. Il percorso è stato «videato», ed il filmato finale è stato proposto a bimbi, parenti e conoscenti, in occasione dell'incontro pubblico cui ha partecipato l'assessore alla cultura **Maria Teresa Giuriato**, che ha espresso un giudizio estremamente positivo, sottolineando l'importanza di un simile atto di solidarietà, auspicando che la comunità possa ritrovarsi ancora protagonista e partecipe di altre iniziative proposte dalla scuola.

IN BREVE

RONZONE

Corso di yoga
Inizia oggi nella sala polifunzionale del municipio il corso di yoga tenuto da Clara Ruzzier, articolato in 10 incontri, sempre dalle 20.30 alle 22. Informazioni dall'insegnante, 333/2066863.

CLES

Dormire per vivere
Il Circolo pensionati e anziani organizza oggi l'incontro «Dormire bene per vivere meglio», che si svolge nella sede sociale, inizio alle ore 14.30.

CROVIANA

Sessione forestale
Si svolge oggi nella sala riunioni del municipio l'annuale sessione forestale, inizio lavori alle ore 17.30.